

Societario 2013 – 26 Gennaio

ASD CIRCOLO BOCCIOFILA LIDO vs BRIDGE BORDIGHERA 7 - 1



Enrico Guglielmi (asd Circolo Bocciofila Lido)

Secondo turno di societario, causa epidemia vengo nuovamente schierato dai masochisti che presiedono alla formazione della squadra del mio circolo. Nelle prime due mani affido due manche ardite e incisive alla gestione della martire che è stata convinta con l'inganno a sedermisi dirimpetto. Sei complessive prese down più tardi, mentre gli avversari (persone educate) annodano il tovagliolo al collo per non sporcarsi con gli schizzi di sangue, per la celebrazione del terzo board mi viene consegnato:

♠ Q J 10 4 2
♥ 7 5 4
♦ K J
♣ 8 3 2

Gli avversari planano rapidamente al contratto di 3SA mediante la seguente conversazione (quinta nobile):

OVEST	NORD	EST	SUD (Io)
		1♣	passo
1♦	Passo	1SA	Passo
3SA	Fine		

Il mio attacco è una facile Q♠, e all'esame del morto pare altrettanto semplice il compito del dichiarante:

♠ 7 6
♥ A 9 8
♦ A Q 8 7 6
♣ A J 9

♠ Q J 10 4 2
♥ 7 5 4
♦ K J
♣ 8 3 2

Contratto: 3SA. Attacco: Q♠

Il morto sembra blindato, e la figura delle Quadri non può che agevolarlo. Sulla Q♠ la partner incoraggia con il 5, continuo con una piccola per il suo K♠ ma il dichiarante può lisciare due volte e non si esime dal farlo, per poi prendere al terzo giro scartando ♦ senza per fortuna rifletterci troppo (probabilmente anestetizzato dall'esibizione della mia maestria licitativa nelle mani precedenti: trappola diabolica!). Prosegue poi giocando ♦ verso la forchetta del morto, e senza a mia volta riflettere un granché deposito sul tavolo il K♦ palesamente condannato, con il vago proposito di confondere le acque e/o abbreviare la mia agonia. Ora vi mostro tutte le carte, in modo che possiate apprezzare il prosieguo:

♠ 7 6	♠ K 5 3	♠ A 9 8
♥ A 9 8	♥ J 10 6 2	♥ K Q 3
♦ A Q 8 7 6	♦ 9 5 4	♦ 10 3 2
♣ A J 9	♣ Q 10 4	♣ K 7 6 5
	♠ Q J 10 4 2	
	♥ 7 5 4	
	♦ K J	
	♣ 8 3 2	

Dopo aver preso il K con l'Asso, e dopo essersi adeguatamente maledetto per aver scartato la quinta ♦ - sicuramente affrancabile senza rischi dopo la caduta del K - invece di un'inutilissima ♥, il dichiarante pensò che il rimedio era semplice: per ottenere tre prese dalle ♦ e non affidarsi all'alea della posizione delle ♣, bastava giocare piccola al 10♦ per prendere in expasse il J ovviamente quarto e ben posizionato... Sipario.

Alla mano successiva, agguanto:

♠ 10 9 3 2
♥ A 9 5
♦ A Q 4
♣ J 8 2

La partner apre 1♣, io rispondo 1♠ e Ovest contra. Nord indomita ripete le ♣ ed Est si inserisce con 2♥. L'esemplare serietà licitativa della mia complice mi assicura che le ♣ sono

sicuramente seste e belle, stiamo giocando in duplicato e non prendo quindi in considerazione alcuna licita diversa da 3SA. Tutti tacciono intimoriti dal mio fiero cipiglio, e la licita è quindi stata:

OVEST	NORD	EST	SUD (Io)
	1♣	Passo	1♠
Contro	2♣	2♥	3SA
Fine			

Sull'attacco di 3♦ si adagia sul tavolo:

♠ A K
♥ 6 3
♦ J 5 2
♣ K Q 9 6 4 3

♠ 10 9 3 2
♥ A 9 5
♦ A Q 4
♣ J 8 2

Contratto: 3 SA. Attacco: 3♦.

La mia faccia feroce (?) è servita (?) a scongiurare un relativamente fastidioso attacco ♥ (relativamente perché dalla licita è chiaro che vicino all'A♣ non ci sono cinque carte di ♥), e quindi mi accingo a collezionare banali surlevée, previa disinnescò del fermo avversario a ♣. Sto basso al morto e prendo in mano con la Q♦ per giocare ♣ verso il morto e ancora ♣ verso il J di mano: Est scarta il 7♥. Sul terzo giro di ♣ Ovest prende di Asso - mentre il suo partner scarta il 7♠ - e torna piccola ♥.

Mi sono issato a 10 prese cedendone una, quindi riduco il conto lisciando il 10♥ di Est nella vaga speranza di produrre un qualche tipo di finale per l'undicesima. Est rinvia il 7♦ sperando di trovare qualcosa come AKxx al compagno (ma perché allora avrei lisciato la ♥?) e lascia pertanto in piedi la comunicazione a ♥, il che migliora sensibilmente le mie prospettive. Infatti, se gli avversari non mi stanno ingannando su scarti e ritorni, Ovest dovrebbe avere una distribuzione 2-4-4-3, come dire che il controllo di ♠ è isolato in Est e le minacce orientate favorevolmente.

Sul ritorno metto quindi l'A♦ (raro caso in cui la collaborazione degli avversari si spinge a indurre il dichiarante all'esecuzione del colpo di Vienna...) e incasso tutte le vincenti nere del morto. Il finale al momento di incassare l'ultima ♣ è il seguente:

♠ -	♠ -	♠ -
♥ 6	♥ K Q	♥ J 2
♦ J	♦ K	♦ -
♣ <u>3</u>	♣ -	♣ -

♠ 10	♠ Q
♥ A 9	♥ J 2
♦ -	♦ -
♣ -	♣ -



Est deve tenere la Q♠ e scarta quindi ♥. Mi libero pertanto del 10♠ e Ovest si trova senza difesa: o libera il 9♥ o la quadri del morto. Una classica compressione doppia simultanea, del tutto sprecata per una ridicola presa in più.
La mano completa:

♠ 6 5	♠ A K	♠ Q J 8 7 4
♥ K Q 8 2	♥ 6 3	♥ J 10 7 4
♦ K 10 8 3	♦ J 5 3	♦ 9 7 6
♣ A 10 5	♣ K Q 9 6 4 3	♣ 7

♠ 10 9 3 2
♥ A 9 5
♦ A Q 4
♣ J 8 2



La riluttanza della difesa a muovere le cuori ha aiutato molto, chiaramente. All'altro tavolo l'attacco nel seme ha subito fermato il dichiarante al mantenuto impegno; e come detto prima, il ritorno ♥ da parte di Est avrebbe frantumato l'indispensabile comunicazione nel seme della minaccia doppia, limitando almeno il dichiarante a 10 prese. Il ritorno ♠ gli avrebbe invece richiesto la precauzione di effettuare volontariamente l'incasso dell'A♦, per poi tornare al morto con la seconda ♠ e produrre il finale sopra descritto. Vediamo cosa succede sugli ultimi due giri di ♣ se questa precauzione viene omessa:



Più in generale, la compressione è, fra le manovre di fine mano, di gran lunga la più accessibile al giocatore medio. A differenza ad esempio dell'eliminazione o della riduzione di atout, non richiede una lettura perfetta della mano né quasi mai implica rischi di perdita di prese in caso di fallimento, ma necessita soltanto della conoscenza di alcune posizioni: nei casi semplici poco più che un'impasse. A livello di difficoltà, la compressione è come rompere un uovo mentre l'eliminazione è come rimetterlo insieme...